



**COORDINAMENTO TOSCANO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA SALUTE MENTALE**

Via F. Simonetti, 32 - 55100 S.Vito Lucca - tel./fax +39.0583.440615

C.F. 90031460471

Sito: www.coordinamentotoscanosalutementale.it

e-mail: info@coordinamentotoscanosalutementale.it

Relazione del convegno

“Quanto la persona è al centro della sua cura?”

**6 ° convegno di programmazione e verifica sul funzionamento dei servizi
integrati per la Salute Mentale”**

Non c'è salute senza Salute Mentale

29 novembre 2010

Auditorium Gruppo MPS - Via Panciatichi, 87 Firenze

Il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale si è costituito nel 1993 e ha l'adesione di **30 associazioni**. Lo scopo principale è quello di tutelare i diritti delle persone con disturbi mentali e delle loro famiglie, facendosi portavoce dei loro bisogni con le istituzioni pubbliche e private, in particolare con la **Regione Toscana, con la quale ha da sempre costanti contatti in un rapporto di stima reciproca e ne condivide pienamente le leggi per la Salute Mentale che vorremmo vedere applicate su tutto il territorio toscano**. Il Coordinamento Toscano è inoltre impegnato nella promozione umana e nell'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disturbi mentali e organizza iniziative per informare e orientare positivamente l'opinione pubblica su queste tematiche.

Siamo molto soddisfatti per la grandissima partecipazione di oltre 380 persone e per il consenso avuto nel convegno “Quanto la persona è al centro della sua cura? 6° convegno di programmazione e verifica sui servizi integrati per la Salute Mentale” organizzato a Firenze il 29 novembre 2010 dal Coordinamento **insieme alla Regione Toscana**, con il patrocinio **del Ministero della Salute**, del **CESVOT**, e la collaborazione della **Provincia di Lucca** e **dell'Azienda USL2 di Lucca**. Questo appuntamento, che si è ripetuto puntuale ogni anno e che ci ha visto ancora protagonisti allo stesso tavolo con la Regione, le aziende USL e i Comuni, rappresenta per la vita del Coordinamento un evento molto importante.

Nel suo intervento **Gemma Del Carlo, Presidente del Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale**, ha ribadito che le leggi e le disposizioni per la salute mentale emanate dalla Regione Toscana sono pienamente condivise dai familiari e dagli utenti, ma ha contestato che ancora queste disposizioni sono applicate solo in parte nel territorio toscano; ha inoltre sottolineato con piacere che il Coordinamento ha intrapreso un ottimo percorso grazie al contributo di tutte le associazioni e al rapporto di stima reciproca che si era istaurato con i precedenti Assessorati alla Salute e alle Politiche Sociali della Regione Toscana. **Tanti obiettivi sono stati raggiunti, ma molti sono ancora da realizzare.**

La Presidente ha inoltre precisato che i rapporti sono stati ripresi dal **nuovo Assessore al Diritto alla Salute, Daniela Scaramuccia, che ha apprezzato il lavoro del Coordinamento incoraggiandolo a continuare il percorso intrapreso insieme alla Regione**. Per questo convegno l'Assessore ha chiesto oltre alla verifica, di **conoscere bene la programmazione dei percorsi di cura individuali**. All'Assessorato al Diritto alla Salute sono state assegnate più competenze socio-sanitarie rispetto alla precedente amministrazione e il **nuovo piano regionale avrà un'unica programmazione socio sanitaria**. L'Assessore ci ha invitato a essere partecipi nella sua stesura. Nell'intervento è stato inoltre citato l'incontro del Coordinamento con il nuovo **Assessore al “Welfare e Politiche per la casa della Regione Toscana” Salvatore Allocca**, al quale è stato

ribadito **che l'abitare rappresenta una priorità nel percorso verso l'autonomia dei nostri utenti.** L'Assessore si è reso disponibile e ha affermato che è disposto ad accogliere le proposte del Coordinamento.

Nell'intervento la Presidente ha parlato anche degli incontri preparatori a questo convegno indetti con i Direttori Generali, Azienda per Azienda, e la Regione dove erano presenti il Coordinamento Toscano con le singole Associazioni di appartenenza, i Presidenti e i Direttori delle Società della Salute o delle Conferenze zonali dei Sindaci. Da questi incontri è emerso che i dati inviati dalle varie aziende alla Regione questo anno sono risultati più completi rispetto all'anno scorso, però il **Coordinamento ha chiesto e continua a chiedere con fermezza che si arrivi ad avere dei dati in cui si capisca quante persone sono guarite, quante persone hanno un progetto personalizzato, quale è il loro percorso di cura. Dai dati richiesti ai Comuni riguardo alla spesa per la Salute Mentale è risultato salvo qualche eccezione che essi spendono poco.**

Nell'intervento è stato riaffermato che dai disturbi mentali è possibile guarire o comunque migliorare, ma come emerso nei vari convegni organizzati, la risposta ai problemi mentali sta nell'integrazione dei servizi sanitari e sociali realizzati precocemente e coordinati nello stesso tempo e nell'attivazione a livello di Zona/distretto dei Piani di salute integrati partendo dal progetto individuale personalizzato e da una accurata valutazione. Pertanto sono stati riportati tutti i punti necessari a realizzare il **Progetto individuale e personalizzato ed è stata ribadita la fondamentale importanza di integrare e aumentare in tutte le Aziende USL il personale che rappresenta la cura primaria** sia per l'età evolutiva dove l'aumento di disturbi è maggiore che per gli adulti e deve essere in numero sufficiente, qualificato e stabile. Per far rafforzare meglio il concetto la Presidente ha detto che togliere le risorse umane alla salute mentale è come togliere il bisturi al Chirurgo.

La Presidente ha concluso:

- 1. chiedendo con forza alla Regione che tutto ciò che decreta sia rispettato e sia vincolante per le Aziende Usl e gli Enti locali affinché svolgano ciò che a loro compete;**
- 2. ribadendo l'importanza della diagnosi, della programmazione e della valutazione dei risultati ottenuti, con la definizione di criteri chiari, semplici e comprensibili anche agli utenti e ai loro familiari;**
- 3. chiedendo a che punto siamo con il superamento dell'OPG di Montelupo.** Infatti nonostante siano stati costituiti i cosiddetti bacini territoriali, l'OPG di Montelupo non ha diminuito l'ingresso di persone provenienti da tutte le Regioni e il numero rimane alto e il sovrappollamento come pure le carenze sanitarie e strutturali permangono.
- 4. invitando i servizi territoriali ad essere più aperti ai contatti esterni;**
- 5. sottolineando l'importanza di cambiare cultura, modo di pensare e di lavorare in rete, con azioni mirate, perché molte volte i percorsi di cura favoriscono la cronicizzazione, mentre oggi è possibile anche la guarigione;**
- 6. invitando le famiglie e gli utenti a impegnarsi e a ritrovare il proprio ruolo, e al tempo stesso coinvolgere la cittadinanza nell'integrazione sociale, poiché ogni soggetto non può sostituire l'altro.**

L'intervento del Coordinamento si è concluso con la presentazione di **Manuela Sassi Ricercatrice CNR-ILC Pisa e Presidente dell'Associazione "Speranza" di Pisa** che ha illustrato **"Come i giornali trattano il tema della Salute Mentale -** Alcuni dati statistici basati su 12 anni di raccolta degli articoli che trattano il tema della salute." In particolare la Sassi ha fatto notare che gli articoli sui media che trattano di Salute Mentale (depressione + psicosi gravi) sono circa il 2-3% del totale di quelli che trattano di Salute in generale, ma nella Risoluzione del Parlamento europeo del 19 febbraio 2009 sulla salute mentale (2008/2209(INI) –

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2009-0063+0+DOC+XML+V0//IT>

) si evince che il 25 % degli europei soffre di problemi mentali almeno una volta nella vita. La Sassi ha quindi concluso che tutti questi numeri testimoniano che siamo ancora lontani dall'impegno necessario ad affrontare le sfide poste dal traguardo della "Salute Mentale".

L'Assessore al "Welfare e Politiche per la casa della Regione Toscana" Salvatore Allocca nel suo intervento ha esposto la sua condivisione del percorso intrapreso dalla Regione e ha parlato dell'inclusione sociale come un grande aiuto e un grande elemento di contributo a vivere in modo migliore i problemi e a volte a risolverli definitivamente. Si è soffermato sulla questione dell'abitare, da lui definita come uno dei drammi della società attuale; ha dichiarato che purtroppo gli strumenti a disposizione per la casa sono insufficienti per dare una risposta organica al problema rispetto alle richieste; c'è un rischio di degrado notevole che però non deve essere pagato dalle classi più deboli. Ha citato due possibili soluzioni per la questione della casa per le persone con disagio mentale: una di inserire dentro la nuova legislazione una riserva di abitazioni anche se minima per queste persone e l'altra è relativa a nuove forme di co-housing dove l'abitare diventa uno strumento di integrazione con altre famiglie. Ha parlato inoltre dell'importanza dello sport, settore anche questo a lui assegnato, come grande strumento di integrazione. L'Assessore ha anche fatto cenno alle pari opportunità per le quali ha la delega. Infine ha parlato del cittadino utente consumatore, aspetto per il quale ha la delega. Ha concluso dicendo che poiché sulle famiglie grava il maggior peso, si devono costruire politiche più adatte a risolvere i problemi.

L'Assessore al Diritto alla Salute Scaramuccia nel suo intervento ha ringraziato il Coordinamento per il lavoro svolto e in particolare per i costanti e puntuali stimoli verso le Istituzioni a migliorare il proprio operato che hanno consentito di arrivare dove siamo con conquiste non banali. Ha precisato di essere consapevole che quando si è pazienti o familiari di essi, i tempi di risposta non sembrano mai adeguati e ci si chiede come mai il Sistema Sanitario non faccia ciò che può sembrare ovvio e non sempre risponde con la tempestività che i familiari chiedono, ma c'è da notare che in Toscana, territorio di innovazione, creatività e confronto, si sono fatti notevoli passi avanti in particolare con il piano di cura personalizzato che sono cose che altrove non esistono, come pure il ruolo sempre più centrale del paziente protagonista della sua cura. L'Assessore ha dichiarato che il futuro sarà pieno di difficoltà visto la notevole contrazione delle risorse sociali e sanitarie e che quindi è necessaria una riorganizzazione perché ogni anno il fabbisogno cresce del 3% ma le risorse sanitarie restano circa le stesse e rimanendo con questa organizzazione non sarebbe possibile erogare gli servizi che invece vuole continuare a garantire. **In più è stato completamente annullato dal Governo Nazionale il fondo per la non autosufficienza, che già così non poteva soddisfare a pieno i bisogni, come pure annullato è stato quello per gli investimenti nell'edilizia sanitaria. La Regione Toscana ha confermato per quest'anno i fondi per la non auto-sufficienza andando a coprire i 30 milioni che erano previsti dal Governo Centrale.** L'Assessore si è inoltre soffermata sull'importanza delle Società della Salute, in quanto permettono di mettere insieme tutte le risorse che troviamo sul territorio e in questo modo non si interrompono i percorsi di cura, realizzando a pieno l'integrazione socio-sanitaria. Ci ha rassicurato che l'intoppo burocratico che si è verificato su di esse verrà superato. Ha inoltre citato l'importanza del rapporto tra il territorio, la malattia mentale e i medici di medicina generale che non sempre è buono e per questo da migliorare. L'Assessore ha concluso invitando di nuovo il Coordinamento a dare il suo contributo alla stesura del prossimo piano socio-sanitario che finalmente sarà unico.

Maria Grazia Bertelloni, Presidente della Rete Regionale Toscana Utenti Salute Mentale, nel suo intervento si è soffermata sulla preoccupazione per la crisi che sta attraversando il nostro paese che con i tagli previsti colpisce soprattutto le fasce più deboli. In particolare ha illustrato il percorso positivo intrapreso dagli utenti che sono diventati protagonisti della loro cura e portavoce della loro esperienza, interlocutori importanti, produttori e gestori di progetti innovativi. Con la crisi politica e economica e i conseguenti tagli c'è il rischio che si possa tornare indietro e si ripresenti il modello della psichiatrizzazione, che ruota intorno all'ideologia del farmaco, con conseguente ritorno a lunghe degenze in ospedale e in strutture riabilitative con infinite permanenze. Si è soffermata inoltre sulla crisi psichiatrica dell'utente che non deve venir repressa dai medici attraverso il farmaco, ma deve essere letta e capita dagli stessi e dagli operatori come evoluzione positiva, momento di rivoluzione interiore dove si vanno a sciogliere dei nodi di dolore che sono stati rimossi. La Bertelloni ha anche sottolineato che la rete vuole esprimere la cultura dell'auto-mutuo-aiuto,

dove il modello d'intervento prevede la centralità e la responsabilizzazione dell'utente lungo il percorso verso la propria autodeterminazione.

Vanna Spolveri, Presidente dell'UTISM, si è congratulata con la rete regionale utenti che rappresenta un grande risultato; ha parlato dell'importanza del lavoro e della casa per le persone con questo disagio e infine ha precisato che la presenza al convegno di tanti amministratori oltre che dei familiari e degli utenti è un segno molto positivo che indica l'intenzione di collaborare insieme nonostante i tempi difficili che si prospettano.

Girolamo Digilio, Vice Presidente UNASAM, ha portato il saluto della Presidente Gisella Trincas e si è congratulato con il Coordinamento Toscano per l'organizzazione di questo convegno che rappresenta un modello per tutti i coordinamenti, in quanto confronto costruttivo tra i familiari, gli utenti con gli amministratori e gli operatori delle aziende sanitarie per effettuare una vera verifica dell'efficienza dei servizi nel soddisfare i bisogni delle persone.

Digilio ha elencato gli obiettivi dell'UNASAM, in particolare la lotta ad ogni forma di discriminazione delle persone con disagio, la tutela del diritto alla cura, all'abitare e al lavoro e ha ricordato che le persone con sofferenza mentale sono tra i deboli i più deboli e meno tutelati.

Digilio ha affermato che a livello nazionale, rispetto ai progressi fatti nel precedente secolo, in questi ultimi 10 anni le cose sembrano essere andate indietro, riferendosi in particolare alla riduzione del personale e alla preferenza di strutture che portano le persone alla cronicizzazione. Si è soffermato sui ricoveri obbligatori molto diffusi in Italia, anche se in Toscana meno, ma mediamente le cose sono così e la contenzione è una pratica molto usata nonostante non abbia alcuna valenza curativa. Ha parlato in particolare di processi giuridici in corso relativi a persone decedute in seguito a contenzioni selvagge di alcuni giorni e ha dichiarato la necessità di lottare perché non si verifichino più situazioni di questo tipo e inoltre si devono rafforzare i servizi territoriali e soprattutto ci deve essere la presa in carico precoce per avere un'integrazione sociale soddisfacente che alla fine costituisce un risparmio. Digilio ha inoltre precisato che l'assistenza psichiatrica avviene con un'enorme spesa che viene devoluta alle strutture private di ricovero e riabilitative sottraendole ai dipartimenti e ai servizi territoriali di salute mentale con danno grave per la salute delle persone ed è quindi a suo avviso necessario riconvertire queste spese in modo che rifluiscono nel servizio pubblico. Inoltre l'UNASAM sta svolgendo un'azione intensa contro le proposte di legge che ripresentano le strutture manicomiali, prevedendo ad esempio un trattamento sanitario obbligatorio di 6 mesi che è un assurdo medico, legale e costituzionale perché significa rinchiudere una persona per 6 mesi.

Marco Remaschi, Presidente IV Commissione Consiliare "Sanità e politiche sociali" Consiglio Regionale della Toscana si è congratulato con il Coordinamento per le attività svolte e per l'organizzazione di questo convegno dove è possibile ascoltare la voce di chi vive queste problematiche. Si è soffermato sull'importanza del titolo, in quanto in tutte le dinamiche di scelta di cosa sia necessario fare nel Consiglio Regionale è fondamentale ragionare mettendo la persona al centro. Anche Remaschi ha parlato delle difficoltà economiche, ma ritiene che non si debbano togliere le risorse e si dichiara d'accordo con la Presidente del Coordinamento sull'importanza del personale che deve essere stabile, preparato, in numero sufficiente e omogeneo su tutto il territorio, perché ridurre il personale significherebbe aumentare i farmaci e questa sarebbe una scelta sbagliata. Ha inoltre dichiarato che dagli strumenti di programmazione c'è un scollegamento tra sanitario e sociale identificabile dai dati statistici dai quali risulta che i casi trattati dal servizio sanitario sono il 15%, ma la % seguita dal sociale è solo dell'8%, quindi di questo 15% rimane un 7% non seguito dal sociale. Ha infine ricordato che a marzo 2010 la Regione ha sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione, le Asl, gli ESTAV per un accordo con le cooperative sociali di tipo B che ha un senso che va oltre quello che è l'approccio formale di assistenza passiva di queste persone che oltre ad essere assistiti devono sentirsi utili e poter lavorare. Quindi la Regione si impegnerà alla piena attuazione del protocollo.

Sono seguite **le tavole rotonde con le Direzioni Aziendali e i Comuni**.

Segue l'elenco delle presenze aziendali:

- i Direttori Generali di Lucca e di Siena
- i Direttori Sanitari delle Aziende USL di Pisa, Empoli e Arezzo
- il Direttore Amministrativo dell'Azienda USL di Livorno
- il Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda di Versilia
- i Direttori del DSM delle Aziende USL di Firenze e di Grosseto
- il Responsabile di zona distretto dell'Azienda di Prato

Assenti le Aziende di Massa e Pistoia

Per i Comuni sono stati presenti:

- il Direttore della S.d.S. della Lunigiana
- Il Direttore della S.d.S. di Firenze
- il Presidente della S.d.S. di Grosseto città
- il Direttore della S.d.S. di Pisa
- i Direttori delle S.d.S. della Val di Cecina e Val di Cornia
- il Presidente della S.d.S. di Prato
- il Presidente della Assemblea dei Sindaci di Arezzo

Assenti: Versilia, Lucca, Siena

Dagli interventi e dal confronto scaturito nelle tavole rotonde sono venuti fuori molti spunti di riflessione e **si sono registrati dei notevoli miglioramenti nella organizzazione dei D.S.M. che riescono a rispondere alle urgenze 24 ore su 24, ma è necessario dare loro le risorse umane necessarie per favorire la cura sul territorio, sia per l'età evolutiva sia per l'età adulta.**

Purtroppo è emersa ancora la **grande difficoltà a programmare insieme con le S.d.S., strumento aggiuntivo che la Regione prevede per l'integrazione socio sanitaria, ma ci rammarica constatare che queste S.d.S. stentano a decollare e a funzionare come previsto; è necessario quindi creare un sistema che venga ulteriormente affinato e monitorato direttamente sul territorio dalla Regione insieme alle associazioni.**

In particolare è stato molto interessante e **apprezzata la presentazione del lavoro integrato con l'università di Siena e il territorio introdotta dal Direttore Generale di Siena e illustrata dal Prof. Andrea Fagiolini che ha esposto anche tecniche di cure innovative efficaci e poco costose che sono state molto gradite dai familiari e dagli utenti.** Pertanto il Coordinamento propone di fare dei seminari di studio in tutti i D.S.M. delle aziende USL con il professore per dare una svolta innovativa ai percorsi di cura che sono spesso cronicizzanti.

Il Convegno ha aperto le manifestazioni che si sono tenute in occasione della Giornata Nazionale per la Salute Mentale il 5 dicembre 2010.

Gemma Del Carlo

Presidente Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale

Associazioni aderenti: F.A.S.M. Lucca, Astolfo Borgo S. Lorenzo, Il Sollievo della Speranza Campo nell'Elba (LI), Il Villino, Firenze, La Ginestra Sesto Fiorentino (FI), Oltre l'Orizzonte Pistoia, L'Accoglienza Cartiglian Fiorentino (AR), Santarosa Firenze, Vivere Insieme Arezzo, Insieme Elena Ghini Poggibonsi (SI), Camminare Insieme Empoli, L'Alba Pisa, Auto-Aiuto Psichiatrico Carrara (MS), C.P.F.S.M. Coordinamento Provinciale Familiare degli Utenti Salute Mentale Carrara (MS), La Nuova Aurora Firenze, Archimede Lucca, Speranza Pisa, Rosa Spina Montecatini Terme (PT), Comunicare per Crescere Piombino (LI), Riabilita Siena, A.F.F.S.M. Associazione Familiari Salute Mentale Fenice Firenze, Filo d'Arianna Galliciano (LU), "Matilde" Associazione per la Salute Mentale Viareggio (LU), Associazione Familiari Salute Mentale Versilia Torre del Lago Puccini, APAD Firenze, Noi ci siamo Scandicci Firenze, L.A.S.A. Lucca, Ci sono anch'io onlus Piombino (LI) U.N.A.S.A.M. Sede Regionale Lucca, Di.A.Psi.Gra. (Sezione Firenze), Di APsi Gra (Sezione Prato)